



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino**  
Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**7 AGOSTO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**7 AGOSTO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**PORTO TOLLE** In comune**Domani il tavolo azzurro  
sui problemi della pesca**

Barbara Zaninello

PORTO TOLLE - Un tavolo per parlare dei problemi della pesca, ponendo problemi e cercando soluzioni.

Per questo è stato convocato domani, a partire dalle 18, un tavolo azzurro, nella sala consiliare del comune di Porto Tolle, per poter discutere di diritti esclusivi, moria e tutti i vari problemi legati al comparto pesca.

All'incontro saranno anche presenti il Genio civile, il Consorzio bonifica, il Consorzio pescatori di Scardovari, oltre agli operatori della pesca.

“È una riunione significativa - dice il sindaco di Porto Tolle Claudio Bellan - perché il tema della pesca è molto importante nel nostro territorio. Durante l'occasione presenteremo anche una bozza del piano cavane a Pila”.



---

## MALTEMPO A LOREGGIA. ZAIA: TASK FORCE TECNICA INCARICATA DI PREDISPORRE POSSIBILI SOLUZIONI

---

*Comunicato stampa N° 1763 del 06/08/2014*

(AVN) – Venezia, 6 agosto

Luca Zaia accoglie l'invito del sindaco di Loreggia, con il quale si incontrerà alla luce della documentazione precisa e completa circa le soluzioni tecniche possibili per mitigare la situazione e ridurre concretamente il rischio idraulico in una zona che si è dimostrata molto fragile, con il pericolo di ripetersi di allagamenti.

“Sono ben consapevole della questione, sul tappeto non da oggi – afferma Zaia – e non appena ricevuta la lettera del sindaco ho fatto convocare tutte le strutture tecniche interessate: Genio Civile, Direzione Difesa del Suolo, il Comune Stesso, il Consorzio di Bonifica. Dobbiamo avere tutti una visione d'insieme delle debolezze del sistema idraulico di quel territorio, ma anche già indicare le risposte su cui attivarci unitariamente”. L'incontro tecnico è previsto per il 20 agosto

“La sicurezza idraulica è la priorità delle priorità. Lo abbiamo confermato – ricorda ancora Zaia – dopo la grande alluvione del 2010, consapevoli che solo un territorio reso sicuro a fronte delle vecchie e nuove emergenze strutturali e climatiche può dare certezze e prospettive ai cittadini, alle attività economiche, al futuro del nostro Veneto. Il vero problema sono le risorse necessarie agli interventi da realizzare. Abbiamo già un piano ben definito delle opere di prevenzione e mitigazione, quello elaborato dal prof. Luigi D'Alpaos che ho personalmente consegnato anche a Renzi e che individua interventi per oltre 2 miliardi 700 milioni di euro. La Regione, pur con i vincoli imposti al nostro bilancio e la continua riduzione dei trasferimenti statali, è in ogni caso già riuscita ad avviare cantieri per 400 milioni e ha progetti pronti per altri 600. Il tutto in una situazione di ordinaria burocrazia nazionale, per la quale servono circa 6 anni tra l'avvio della progettazione e la effettiva realizzazione”.

“L'investimento necessario sembra stratosferico – aggiunge il governatore – ma è pur sempre una cifra irrisoria a fronte dei 21 miliardi di tasse dei veneti che ogni anno non ritornano sul nostro territorio perché Roma li utilizza per coprire i propri buchi, gli sperperi e le disconomie di altre realtà del nostro Paese. Subito dopo la tragedia di Refrontolo, Palazzo Chigi ha parlato di oltre 500 cantieri pronti a partire. Io aggiungo: apriamoli là dove ci sono già i progetti, non perdiamo neanche un giorno, e si mettano i territori in condizione di intervenire annullando il Patto di Stabilità quando si tratta di sicurezza dei cittadini”.

**TERRAZZO.** Le ultime piogge hanno provocato piccole frane sugli argini

## Maltempo e allagamenti riaccendono dubbi e timori

Il sindaco: «Criticità monitorate e sotto controllo»

Elisabetta Papa

Le ultime abbondanti piogge e le cosiddette «bombe d'acqua» cadute sul territorio ad appena sei mesi dall'alluvione dello scorso gennaio hanno riaperto la paura e i timori in paese. Gli oltre 60 millimetri di pioggia caduti nel pomeriggio del 19 luglio, ai quali si sono poi aggiunti i danni delle precipitazioni successive fra cui quella di martedì scorso, sono riusciti a provocare piccole ma allarmanti frane sugli argini del Terrazzo. Tanto che in questi giorni, sollecitato dal Comune, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta ha provveduto a consolidare tutta la zona arginale che costeggia la strada provinciale.

Ad aggiornare il punto sulla situazione è stato il sindaco Simone Zamboni che, nell'ultimo consiglio comunale, anziché inserire la richiesta nella prossima seduta, ha preferito dare una risposta immediata ad un'interrogazione presentata in merito dal consigliere di minoranza Riccardo Saggiaro, capogruppo della lista «Il vero cambiamento». «Le criticità vengono costantemente monitorate», ha spiegato il primo cittadino, «sia dai nostri tecnici che da quelli del Consorzio, intervenuti per



Strade e campi allagati nella frazione di Begosso

mettere in sicurezza i diversi punti in cui si erano verificati le frane».

Nella sua istanza, Saggiaro ha poi puntato il dito su un altro aspetto non di poco conto, rilevando che in seguito alle ultime piogge «per l'ennesima volta si sono verificate criticità sul sistema di deflusso delle acque piovane, tali da provocare diversi allagamenti». «Stando ad un recente sopralluogo e mosso dalle continue segnalazioni», ha proseguito Saggiaro, «ho notato che numerosi canali di scolo di competenza consortile e privata sono lasciati in uno stato di totale abbandono. Manutenzioni che senza ombra di dubbio risulterebbero indispensabili per prevenire le conseguenze del-

le bombe d'acqua». «A questo punto», ha concluso il consigliere di minoranza, «mi chiedo se l'attuale maggioranza intenda far finalmente applicare l'ordinanza sull'obbligo di pulizia degli scoli emessa lo scorso 30 aprile dall'allora sindaco Sabrina Chinaglia».

«Al momento», ha puntualizzato l'ex primo cittadino, «sono in corso i raccolti, in particolare quelli di mais e soia. Quando queste operazioni saranno terminate, ci adopereremo perché l'ordinanza venga rispettata con il supporto della polizia locale, ma individuando allo stesso tempo, insieme al Consorzio, tutti quei canali che risultano strategici ai fini dell'incolumità pubblica». ●





**POJANA/ASIGLIANO.** Dopo il nubifragio e gli allagamenti di martedì i sindaci analizzano le cause e studiano le soluzioni

## «I privati devono tenere puliti i fossi»

Fortuna: «Spetta ai cittadini la manutenzione ordinaria»  
Ceccato: «C'è bisogno di un'azione congiunta»

**Felice Busato**

Hanno lavorato fino alle 20 di martedì le idrovore dei vigili del fuoco di Lonigo (oltre a quelle dei privati) per liberare dall'acqua da stanze al piano-terra, scantinati, garage e giardini di alcune abitazioni di via Paradiso, la zona del Comune di Pojana Maggiore maggiormente coinvolta dal violento nubifragio dell'altra mattina. L'acquazzone si è scatenato poco dopo le sette e ha mandato in tilt i fossi di scolo, tracimati sotto la furia di una pioggia che in meno di un'ora ha raggiunto i 70 millimetri. Danni e allagamenti sono stati registrati anche ad Asigliano, in via Filzi e in via Ronago.

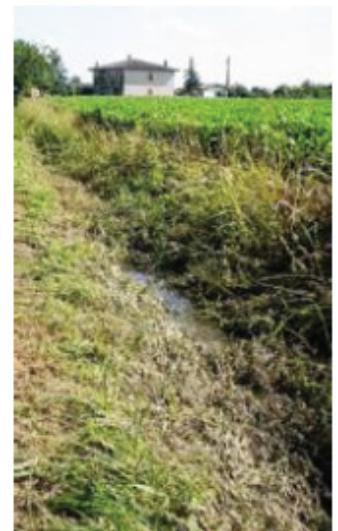
«La scarsa manutenzione di alcuni tratti di fosso e l'eccessiva cementificazione hanno acuito una situazione di fragilità che lamentiamo da anni al Comune» è il commento di Luigi Casarin, che si è ritrovato lo scantinato allagato da un metro d'acqua. «Noi residenti della zona abbiamo anche avviato una raccolta di firme, inviata al prefetto dieci anni fa, con la proposta di by-passare la strada per far defluire l'acqua del fossato sull'altro lato.



L'intervento dei vigili del fuoco di Lonigo per svuotare con l'idrovora i fossati. FOTO BUSATO



Lo scantinato allagato di Luigi Casarin in via Paradiso a Pojana. F.B.



Fossato pieno d'erba

Il Consorzio di bonifica però ci ha fatto sapere che non si può deviare il corso d'acqua».

La situazione ora è tornata alla normalità, ma resta forte la consapevolezza generale di dover intervenire sul fronte della prevenzione per scongiurare in futuro altre pesanti conseguenze ad abitazioni. Il punto più critico si è registrato in un tratto a metà circa di via Paradiso, che l'altro giorno si è trasformata in vero e proprio inferno d'acqua.

«La manutenzione ordinaria dei fossi, in base al regolamento dell'Unione dei Comuni, spetta ai privati che cercheremo di sensibilizzare con un incontro pubblico per avviare una sinergia col Comune che va estesa al Consorzio di bonifica Euganeo. Ai tecnici del consorzio chiederemo un incontro per avere la mappatura del flusso delle acque» annuncia il sindaco di Pojana Paola Fortuna.

Ad Asigliano si temono ora conseguenze sui raccolti. La zona infatti è conosciuta soprattutto per il radicchio rosso, oltre che per patate e cipolle bianche.

«È evidente la sofferenza di una rete di scolo compromessa, per cui serve un'azione congiunta per capire come muoversi per superare questa criticità» concorda il primo cittadino asiglianese Fabrizio Ceccato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MONTEGALDELLA.** La richiesta del sindaco

## C'è da spostare un faro pericoloso Non bastano 4 mesi

Antonio Gregolin

Quattro mesi di ripetute segnalazioni del sindaco, con l'intervento della polizia municipale, dell'Arpav e un'ordinanza comunale per ottenere lo spostamento di un faro che abbaglia chi transita sulla provinciale. A Montegaldella in via Cucca, nell'area di proprietà del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, su richiesta della Regione, è stato installato un sistema di videosorveglianza per lo sbocco del canale sotterraneo Leb che s'immerge nel Bacchiglione. In aprile sono stati aggiunti quattro potenti fari, due dei quali puntano direttamente sulla strada, in prossimità di una curva già teatro di incidenti. Fin da maggio su segnalazioni di vari automobilisti, il sindaco Paolo Dainese ha chiesto se non la rimozione, almeno lo spostamento dei fari.

Tuttavia sono passate settimane di silenzio, così il sindaco ha chiesto un sopralluogo ai vigili urbani, che nella relazione evidenziano «un inquinamento da fonte luminosa che crea disagio agli automobilisti». Dainese si è rivolto all'Arpav, che ha confermato la situazione di criticità e ha chie-



Il faro pericoloso. A.G.

sto lo spostamento dei fari. Pronta quindi l'ordinanza comunale per imporne la rimozione: «Riterrò responsabile il Consorzio in caso d'incidente stradale - aggiunge il sindaco - E dovrà rispondere anche di inquinamento luminoso, con l'applicazione di una sanzione per aver scomodato tre uffici e dissipato risorse comunali».

La competenza è del Consorzio Leb, il cui direttore unico Stefano Righetti afferma: «Solo due giorni fa il Consorzio Alta Pianura ci ha segnalato il problema. È incredibile aver creato un ginepraio per un faro che andava rimosso subito. Lo faremo prontamente». ●





# Garbo assicura «Niente alluvioni a Due Carrare»

## ► DUECARRARE

Due Carrare vanta, da moltissimi anni, una rete idraulica di scolo di massimo livello, la cui estensione, di ben 260 chilometri, è forse la più importante a livello regionale. Lo sostiene l'assessore all'Ambiente Claudio Garbo: «La nostra amministrazione» dice «fin dal suo primo insediamento ha permesso al nostro territorio di non vivere sempre con la spada di Damocle dal pericolo esondazioni. Fin dal 2009 abbiamo provveduto alla mappatura dell'intera rete dei fossi interpoderali, con l'acquisizione in formato elettronico di ogni ramo di fossatura». Ogni sezione è stata fotografata, censita e inquadrata in una maglia territoriale utile a individuare, e risolvere, le eventuali tensioni idrauliche. «Le "bombe d'acqua" vanno combattute con estrema semplicità e cioè creando una capacità d'invaso

distribuita nel territorio e costituita dalla rete dei fossi» sottolinea l'amministratore «La logica dell'allontanamento immediato delle acque di pioggia verso il mare non ha mai retto, in quanto impossibile da attuare con mezzi finanziari accessibili. Questa è la nostra politica vincente, che da anni ci fornisce ottimi risultati in termini di totale assenza di esondazioni e quindi di danni ai nostri cittadini e alle attività produttive. Possiamo affermare che il territorio di Due Carrare non presenta particolari tensioni idrauliche relative alla rete di scolo, e per questo ci sentiamo profondamente diversi da tanti comuni limitrofi che non hanno mai avuto questo tipo di sensibilità. Per questo abbiamo ricevuto un contributo economico importante dalla Provincia di Padova, attraverso il Consorzio di **Bonifica** Bacchiglione».

**Giancarlo Novello**



## Accolto da Zaia l'sos del sindaco di Loreggia

Il governatore condivide la preoccupazione per i continui allagamenti: Bui convocato il 20 a Venezia

### LOREGGIA

Il governatore del Veneto Luca Zaia ha accolto l'invito del sindaco Fabio Bui per studiare insieme una soluzione ai nuovi fenomeni atmosferici che fanno andare in sofferenza tutta la rete idrica secondaria. L'incontro tecnico è fissato per mercoledì 20 agosto. «Non appena ricevuta la lettera del sindaco ho fatto convocare tutte le strutture tecniche interessate: Genio civile, Direzione difesa del suolo, il Comune stesso, il Consorzio di bonifica», dice Zaia. «Dobbiamo avere tutti una visione d'insieme delle debolezze del sistema idraulico di quel territorio, ma anche già indicare le risposte su

cui attivarci unitariamente». Il 20 agosto Zaia si aspetta di trovare la «documentazione precisa e completa circa le soluzioni tecniche possibili per mitigare la situazione e ridurre concretamente il rischio idraulico in una zona che si è dimostrata molto fragile, con il pericolo di ripetersi di allagamenti». «La sicurezza idraulica è la priorità delle priorità. Lo abbiamo confermato dopo la grande alluvione del 2010», ricorda Zaia. «Il vero problema sono le risorse necessarie agli interventi da realizzare. Abbiamo già un piano ben definito delle opere di prevenzione e mitigazione, quello elaborato da Luigi D'Alpaos che ho personalmente consegnato anche a

Renzi e che individua interventi per oltre 2 miliardi 700 milioni di euro. La Regione, pur con i vincoli imposti al nostro bilancio e la continua riduzione dei trasferimenti statali, è già riuscita ad avviare cantieri per 400 milioni e ha progetti pronti per altri 600. Il tutto in una situazione di ordinaria burocrazia nazionale, per la quale servono circa 6 anni tra l'avvio della progettazione e la effettiva realizzazione». Piacevolmente sorpreso Bui per la tempestività della risposta: «È un segno di grande attenzione, il 20 sarò a Venezia e mi auguro che tutti assieme troveremo davvero le soluzioni migliori».

**Glusy Andreoli**



# Galletti alla Camera: cambiare la cultura

Il ministro dell'Ambiente risponde alle interrogazioni. Zan e Pellegrini: governo assente, risorse carenti

ROMA

«Serve uno sforzo congiunto di governo ed enti locali, e un cambiamento culturale nella sensibilità dalla difesa del territorio». Così il ministro all'ambiente, Gian Luca Galletti – che oggi rappresenterà il governo ai funerali delle vittime del disastro di Refrontolo, due giorni dopo il sopralluogo – ha risposto ieri nel question time alle interrogazioni dei deputati Pellegrino (Sel) e Amistano (misto) sulla tragedia di Refrontolo e più in generale sul rischio idrogeologico del paese. I deputati

chiedevamo quali iniziative il governo intenda mettere in campo per fronteggiare l'emergenza, dopo i ripetuti danni da maltempo e le tragedie degli ultimi mesi.

«Oggi c'è estremamente bisogno di occuparsi più della prevenzione e meno dell'emergenza» ha affermato il ministro, ribadendo dunque la necessità di una svolta decisa nella politica degli interventi, che devono essere preventivi e non più di riparazioni dei danni.

Il dibattito in aula ha visto un duro intervento di Alessandro Zan (Socialisti europei), che ha

denunciato «lo sfruttamento intensivo del territorio, con l'impianto massiccio di vigneti, oltre alla mancata manutenzione dei corsi d'acqua minori», che avrebbe «quantomeno favorito la tragedia, scatenata dall'ennesima "bomba d'acqua"». E ancora, Zan ha sottolineato come dalla Marca al Padovano, da Nord a Sud si moltiplichino frane, allagamenti, a conferma di una «aumentata fragilità del nostro suolo». E ha auspicato «un cambio di registro, se non vogliamo piangere altre vittime. «Altro che bombe d'acqua, siamo noi gli unici che bombardiamo

il territorio con scelte insensate e comportamenti miopi».

E intanto Laura Puppato, senatrice Pd, avrebbe voluto partecipare ai funerali: ma è bloccata dalla votazioni in Senato sulle riforme istituzionale. «Non potrò essere accanto, come avrei fortemente voluto, alle famiglie e alle comunità, ma il mio cuore torna accanto a loro nella chiesa di Pieve», scrive in una nota, «esprimo a tutti la mia vicinanza e il mio cordoglio, come già fatto tramite i sindaci dei comuni di residenza delle vittime. Voglio anche ringraziare forze dell'ordine e protezione civile, veri e propri angeli custodi in questo paese, che ancora una volta hanno sventato una tragedia più grande, attivandosi fin dai primi minuti dopo l'esondazione».





**PREVENZIONE ALLAGAMENTI****Piano delle acque di Mirano siglata intesa con la Provincia**

► MIRANO

L'assessore provinciale all'Ambiente e alla Difesa del suolo Paolo Dalla Vecchia e il sindaco Maria Rosa Pavanello hanno siglato ieri il protocollo d'intesa per il piano delle acque di Mirano. Il piano consentirà di individuare meglio le criticità idrauliche del territorio, per attuare gli interventi previsti.

«È un modo per ottimizzare gli sforzi nella gestione del deflusso delle acque del territorio», ha spiegato Pavanello, «secondo un più ampio coordinamento provinciale. Il piano verrà con-

cluso entro quest'anno ed è stato realizzato seguendo anche indicazioni fornite negli incontri con il consorzio di bonifica. La programmazione di interventi idraulici su scala comunale è indispensabile, tenuto conto degli allagamenti del febbraio scorso che hanno interessato il bacino del Lusore. Altre criticità sono presenti nella zona di Campocroce, ai confini con Caltana».

«Ormai a ogni nubifragio ci ritroviamo a contare i danni», ha aggiunto Dalla Vecchia, «l'obiettivo è capire quali sono le criticità di ogni zona e agire di conseguenza».

(f.d.g.)

